



“

***Il mio paziente è consapevole
che una TC non è esente
da rischi?***

”

La TC è tra le tecniche di diagnostica per immagini che emettono le dosi di radiazioni ionizzanti più elevate

Non sempre i pazienti sono consapevoli del rischio rappresentato da una tomografia computerizzata (TC). La TC è uno strumento estremamente efficace nel determinare patologie e lesioni, ma può esporre il paziente a dosi elevate di radiazioni. Ad esempio, una TC dell'addome o della colonna lombare corrisponde a circa tre anni di esposizione alla radiazione naturale, pari a una dose efficace di 10 mSv¹. Se il beneficio diagnostico non supera il rischio legato alle radiazioni, non è opportuno esporre il paziente a tali dosi di radiazioni, soprattutto se si tratta di un bambino o del feto di una paziente in gravidanza.

Discutetene con i pazienti!

L'impiego corretto della TC è nell'interesse dei pazienti!



I benefici per i pazienti

- Per la diagnostica per immagini dei pazienti vengono utilizzate le apparecchiature e le tecniche più appropriate.
- Utilizzare la risonanza magnetica, l'ecografia o non ricorrere affatto alla diagnostica per immagini evita al paziente l'esposizione alle radiazioni ionizzanti.



L'impiego corretto della diagnostica per immagini migliora la gestione dell'assistenza sanitaria per tutti, assicurando una maggiore disponibilità delle apparecchiature e garantendo il controllo dei costi.

Come parlare delle radiazioni ionizzanti?

L'esposizione ai raggi X può danneggiare le cellule del corpo umano e, potenzialmente, aumentare il rischio di sviluppare un tumore in futuro. Il rischio è ritenuto proporzionale alla dose ricevuta e pertanto aumenta con il numero di esami svolti. Se un esame radiologico è necessario ed è eseguito con la tecnica appropriata, il beneficio clinico supera i rischi legati alle radiazioni.

Le TC di addome, colonna lombare e polmoni comportano alte dosi di radiazioni e, in caso di utilizzo di un mezzo di contrasto, il rischio potrebbe aumentare a causa dei possibili effetti collaterali.

Qual è il rischio per i lattanti e i bambini piccoli?

Il potenziale rischio di sviluppare un tumore in seguito all'esposizione alle radiazioni ionizzanti è maggiore per i lattanti e i bambini piccoli che per gli adulti. La maggiore aspettativa di vita e il fatto che i loro organi siano ancora in fase di sviluppo li rendono molto più sensibili. È pertanto d'obbligo una cautela particolare.²

1. Source: <https://www.radiologyinfo.org/en/info.cfm?pg=safety-xray>

2. For more information: https://www.who.int/ionizing_radiation/pub_meet/ct_children_leaflet.pdf

Discutetene con i pazienti!